

IDATI. L'incremento dei casi positivi è stato di 15.146, il 17% in più in 24 ore. Fermo su livelli alti il numero dei decessi

«La curva dei contagi si appiattisce»

La fondazione Gimbe:
«Dalle province gli unici
segnali di cambiamento»
Faro sul tasso di positività

ROMA

È ancora immobile la situazione dell'epidemia in Italia, da settimane la curva disegnata dai dati relativi ai nuovi casi si è appiattita e arrivano dalle province gli unici segnali di cambiamento, purtroppo con una tendenza alla risalita, secondo il monitoraggio della fondazione **Gimbe**. Emerge poi che l'attuale criterio con cui viene calcolato il tasso di positività si basa su un errore statistico e non riesce a dare un quadro realistico dell'epidemia. I dati del

ministero della Salute indicano che l'incremento dei casi positivi è stato di 15.146, il 17% in più in 24 ore: un numero che non si discosta in modo significativo da quelli registrati nelle ultime tre settimane. Anche il numero dei decessi è fermo su valori alti: l'incremento è stato di 391, pari al 16%. Non variano nemmeno le terapie intensive, che al netto dei 151 nuovi ingressi, sono 2.126. I nuovi casi sono stati individuati grazie a 292.533 tamponi, molecolari e antigenici rapidi, per un tasso di positività del

5,1%, un punto in più rispetto al giorno precedente. Tuttavia questo calcolo è «fuorviante», secondo il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Contiene infatti, secondo l'esperto, «una dannosa, ma eliminabile fonte di incertezza». ●



Folla di gente in attesa di entrare al Palazzo Ducale per la visita ANSA



Peso: 15%